

19 marzo 2014

“L'uomo dal turbante rosso” in scena ad Assisi e Rimini

Lo spettacolo di Carlo Tedeschi

di GIULIA MENGOLI

Assisi

Doppia produzione per lo spettacolo di Carlo Tedeschi dal titolo “L'uomo dal turbante rosso”. Dopo il debutto a Novara nel 1996, arriva ad Assisi e Rimini una nuova versione del musical tratto dall'omonimo romanzo dello stesso regista, che ottenne la menzione speciale al premio Cesare Pavese nel 1997. Rappresentato ben 400 volte in diverse città italiane, ottenne un ampio riscontro di pubblico, tanto da essere inserito, sia per l'apprezzato valore artistico, nella collana “Tra cielo e terra” dedicata da Famiglia Cristiana nel 2011 ai musical a sfondo religioso più famosi.

Alla presentazione ufficiale, che si è tenuta al Teatro Metastasio di

Assisi, c'erano l'assessore alla Cultura del Comune di Assisi, Francesco Mignani; Monsignor Vittorio Peri, vicario episcopale alla cultura della Diocesi di Assisi; padre Egidio Canil responsabile del Conventum Francescanum e la compagnia teatrale di Carlo Tedeschi.

Con la colonna sonora originale, lo spettacolo che andrà in scena al Teatro Metastasio di Assisi a partire da sabato fino al 3 maggio ogni sabato sera alle 21.30, e a Rimini al Teatro Leo Amici di Montecolom-

bo a partire dal 30 marzo fino al 4 maggio ogni domenica alle 17.30, vedrà protagonisti 80 artisti che saranno affiancati da interpreti storici quali Annamaria Bianchini, Giuseppe Barbetti e Giuseppe Zattara.



A sinistra, una scena tratta da “L'uomo dal turbante rosso”; sopra, alcuni dei ragazzi protagonisti dello spettacolo

Novità sul riallestimento del musical: infatti avrà scenografie storiche realizzate negli anni '90 dai maestri scenografi di Cinecittà di Roma per quanto riguarda la performance di Rimini, mentre ad Assisi saranno ammirabili le nuove tecnologie del teatro. Il musical sarà inoltre arricchito con la scena della natività al termine del primo tempo; nel finale, nella casa dei discepoli, verranno recitati alcuni brani in aramaico.

“L'uomo dal turbante rosso” è uno spaccato della vita nell'antica

Roma, in Egitto e a Gerusalemme all'epoca del Cristo e propone le ripercussioni sociali della diffusione del suo messaggio. La storia racconta di due giovani, Amalia ed Ari, che nell'anno zero, incrociano le loro vite con quella del Cristo: al momento della sua nascita, adolescente ed infine uomo fino alla morte in croce, divenendo così testimoni e protagonisti delle contraddizioni dell'epoca. L'incontro con Gesù muterà il corso delle loro vite. Lo spettacolo è esilarante, con le figure di due ricconi che affiancheranno Amalia ed Ari, maestosi nelle scene dell'antico Egitto, emozionante nella resurrezione del Cristo quando i suoi discepoli, guidati da Pietro, dopo aver compiuto il primo segno della croce nella storia del Cristianesimo, simbolicamente escono dalla loro casa per trasmettere al mondo ciò che avevano veduto e colui in cui credono. Così scrisse dei due protagonisti, nel 2011, Enzo Natta su *Famiglia Cristiana*: «Ari e Amalia sono emblemi di una umanità che è stata conquistata dal messaggio cristiano fino ad identificarsi totalmente nel Figlio di Dio».

cultura & SPETTACOLI

e tra

GIORNALE dell'UMBRIA